

Gdo Saltato l'investimento da 100 milioni del Fondo strategico italiano nel gruppo della Grande I Cdp fa un passo indietro, ora Finiper procede da sola

Con l'insegna U2 è riuscito a far andare a braccetto convenienza (da due anni la catena guida la classifica dei supermercati meno cari) e qualità del prodotto e del servizio. Tanto da attirare l'attenzione del Fondo strategico italiano, che dieci mesi fa aveva annunciato l'intenzione di rilevare il 20% del capitale del gruppo Finiper, 2,6 miliardi di fatturato

consolidato, attivo nella grande distribuzione con le sigle Iper-La grande I e Unes. Marco Brunelli (*foto*), proprietario di Finiper attraverso la holding Canova 2007, contava di ricavare dall'operazione una cifra vicina ai 100 milioni di euro da destinare ad acquisizioni. Per lo storico imprenditore della gdo, cofondatore di Esselunga e GS con **Bernardo Caprotti**, il

2013 si è chiuso però con un nulla di fatto: il veicolo della Cassa depositi e prestiti si è tirato indietro, complice un'interrogazione parlamentare del deputato Pd **Vinicio Peluffo** che ha chiesto al Mef in base a quali criteri una catena di

supermercati si configurasse come «impresa di rilevante interesse nazionale» (target dichiarato del Fsi). Ora il Fondo starebbe valutando la possibilità di un ingresso nel capitale di Eataly, la creatura di **Oscar Farinetti**. Brunelli, che punta a fare di Finiper un polo in grado di competere con i big stranieri, dovrà cavarsela da solo. **C.B.**